Anno XI. TORINO, Venerdì 7 Dicembre 1877 Num. 337.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . » 46 » 25 » 14. Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 7 DICEMBRE 1877.

ITALIA

La quistione colla Turchia — Si domanda un po' di luce — Il riscatto della Regia — Una riforma elettorale — Il gruppo Cairoli.

Si farà un affar serio davvero, o no?

Noi seguitiamo a credere e sperare di no.

Vogliamo parlare del sequestro delle navi italiane fatto dalla Turchia nel Bosforo.

Ecco di che modo ora pare che sia realmente succeduta la cosa.

Alla proclamazione del blocco nel mar Nero da parte della Turchia, due bastimenti italiani, appartenenti alla marina ligure, rimasero chiusi nel mare d'Azoff, e precisamente nel porto di Berdiansca.

Si cercò allora di ottenere un salvacondotto per l'uscita da quel mare, ma le pratiche fatte per mezzo dell'Ambasciata italiana riuscirono infruttuose, il Governo turco fu ostinato nel rifiuto a concedere quello che impunemente tollerava pei bastimenti greci, ai quali non solo acconsentiva l'uscita dalla linea di blocco, ma permetteva che vi andassero a caricare, e poi liberamente ne uscissero.

I due armatori, per uscire dal mal passo, noleggiarono i loro legni ad una casa greca favorita dal Governo turco, caricarono grano con divisa Mediterraneo, ed il 10 novembre scorso, appena arrivati nel Bosforo, il Governo turco li fece confiscare per sottoporli al tribunale marittimo delle *prese*.

Il conte Corti, nostro ambasciatore, protestò immediatamente, chiedendo la liberazione dei legni, perchè non fu tirato il colpo di cannone a polvere quando si avvicinavano alla linea di blocco, ma senza alcun segno d'arresto si fecero entrare in porto, e quando gettarono l'àncora furono dichiarati *presa di guerra*.

La Porta rispose che i due legni catturati erano di buona presa, e ricusò di cederli. Ma il conte Corti, con lodevole energia, insistè per la restituzione, dichiarando formalmente che se le navi non fossero riconsegnate, egli dichiarerebbe immediatamente il blocco come non effettivo ed inviterebbe i proprietari di navi italiane a spedire le loro navi nel Mar Nero.

Inoltre, essendo egli in grado di provare che 48 navi hanno potuto passare la linea del blocco con passaporti del Ministro della marina turco, dichiarò che se la Porta persistesse nel mantenere un blocco irregolare ed inefficace, l'Italia ricorrerà ai più estremi provvedimenti per costringere la Porta a cedere.

***

Tutte queste cose si sanno per via di lettere speciali e dispacci pervenuti a fogli esteri; ma noi, che pur siamo i più direttamente interessati nella faccenda, non potevam dire pur anco d'avere avuta in proposito alcuna informazione che emanasse dal mondo officiale, ed esponesse più chiaramente i fatti e l'andamento vero della vertenza.

Ne ha fatto cenno l'*Italie*, ma con parole intese a levare ogni gravità al caso; ne parlò il *Fanfulla*) il quale, benchè giornale punto amico al Ministero attuale, quando si tratta del dicastero degli esteri assume una cert'aria di ufficioso) e seguì l'intonazione dell'*Italie*; mentre, come già registrammo, giornali esteri, e specialmente inglesi, fanno supporre nella Porta risposte tutt'altro che amichevoli ai richiami del Governo italiano e intenzioni precise di venirne a rottura.

Era necessario finalmente che il Ministero parlasse, e ieri dietro interpellanza dell'Ercole il Melegari ha parlato alla Camera: ma quello che ha detto non basta a darci tutta la luce che vorremmo.

***

Il riscatto della Regia dei tabacchi, ch'è il sogno fisso dell'on. Depretis, inspira all'*Opinione* un articolo degno di nota. Quel foglio crede che il Presidente del Consiglio non persisterebbe tanto nell'idea di quel riscatto, se si fosse fatto un concetto ben chiaro della situazione incertissima del suo Ministero. Del resto chi ci guadagnerebbe in questa faccenda del riscatto? Lo Stato no certo, ma la Regia. Perchè dunque non aspettare la fine naturale del contratto? Si dice che lo Stato si rifarebbe mediante un aumento nel prezzo dei tabacchi di prima qualità, ma il risultato di tale aumento è sempre problematico, mentre la Regia, realizzando ad un tratto i guadagni di cinque anni, intascherebbe un utile certo. Nè questo è tutto. Chi darebbe ora allo Stato i milioni necessari per il riscatto?

Non ci sarebbe altro che farli scaturire da nuove emissioni di rendita pubblica. Ma che ne avverrebbe del credito? Che modo è codesto di amministrar la finanza riaprendo ad ogni momento il Gran Libro del debito pubblico?

Ritenendo, infine, che il Governo, a cagione della Regia, si sia privato di una sorgente di benefizi restringendo la propria libertà a modificare la tariffa dei tabacchi, non crede nè utile nè ragionevole il sobbarcarsi a grandi sacrifizi per anticipare di cinque anni lo scioglimento del contratto.

***

La proposta di privare del diritto elettorale le guardie daziarie, carcerarie, di questura, ecc., incontra generalmente l'approvazione della stampa. Ieri il *Diritto* dichiarava di dividere pienamente le idee svolte dall'*Opinione* su questo argomento. « Chi accetta l'ufficio di difendere la società dai malfattori, dai ladri campestri, dai contrabbandieri, si pone in una condizione speciale e si assoggetta a speciali doveri poco compatibili con l'esercizio del diritto di voto. »

Parecchi altri giornali, di vario colore, essendo concordi nel propugnare la stessa proposta, non v'ha oramai dubbio che questa importante riforma possa essere finalmente adottata.

***

Il gruppo Cairoli, che tenne la sera del 5 corrente un'adunanza alla quale intervennero 50 deputati, deliberò di sospendere ancora la nomina del suo Comitato definitivo, in attesa di nuove adesioni.

Questa nuova sospensione rimette a tempo indefinito il lavoro di conciliazione, che già dicevasi intrapreso dai ministeriali più influenti con parecchi caporali della Sinistra.

Quindi il marasma continua, senz'alcuna probabilità di cessar così tosto.

Piani caricatori sulle ferrovie Alta Italia.

Scrive il *Monitore delle Strade Ferrate* che l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha rassegnato al Ministero dei lavori pubblici, dietro richiesta di quello della guerra, i progetti per l'impianto di nuovi piani caricatori da costruirsi nelle principali stazioni della rete. Tali opere sono particolarmente destinate al servizio militare; ma vennero studiate in modo, che in circostanze ordinarie possano anche agevolare il servizio dei trasporti per il pubblico.

LETTERA DI FIRENZE.

Deliberazioni prese dal Congresso farmaceutico — La Deputazione provinciale ed il bilancio comunale — I sussidii a Firenze — Morte del colonnello Crodara-Visconti — Novità teatrali.

Firenze, 4 dicembre.

Il Congresso delle Associazioni farmaceutiche italiane tenne sabbato le sue prime due sedute nel palazzo Riccardi. L'ufficio della presidenza era così costituito: presidente O. Asperti, deputato al Parlamento; vice-presidente dott. Guaineri; relatore dott. Enrico Pegna; segretario Antonio Bernardi. Molte erano le Associazioni rappresentate, e discretamente numerosi i membri del Congresso.

In entrambe le sedute si presero importanti deliberazioni. Dietro proposta del signor Pesina fu pregato il Consiglio dell'Associazione fiorentina di gettare le basi di un progetto per un'Associazione federale farmaceutica italiana.

Il presidente O. Asperti propose di domandare che fosse abrogata la disposizione dell'art. 39, quale la propone nel nuovo Codice la Commissione del Senato.

Inoltre, dopo viva discussione, approvò le deliberazioni seguenti: 1° Domandare al Governo che i soccorsi decretati ai parenti superstiti dei medici morti nel disimpegno delle proprie funzioni, vengano pure impartiti ai parenti superstiti dei farmacisti che incontrino la morte in eguali condizioni. — 2° Domandare, secondo la proposta della Commissione dell'Associazione fiorentina, che l'articolo 46, capo V del Codice, suoni così: « Ogni farmacia, tanto se destinata all'uso del pubblico, che del particolare, di militari o di pubblici istituti, deve avere a direttore un farmacista approvato ed autorizzato all'uopo con titolo personale e responsabile. — 3° Domandare al Governo che sia proibita la vendita dei rimedi d'incognita composizione. — 4° Domandare al Governo di concedere, in certi casi speciali, al farmacista di poter restituire al possessore, dopo averla spedita, una ricetta malgrado che questa contenga l'indicazione di sostanze venefiche.

Non so se il Governo vorrà dar pronta e favorevole risposta a tutte queste domande. Certo è, ad ogni modo, che questi Congressi possono aver sempre un lato eminentemente utile, col migliorare le condizioni dei professionisti e cercare ogni miglior modo perchè la sanità pubblica sia tutelata a dovere.

*** Molto si parla, ne' circoli cittadini, dell'ultima deliberazione presa dalla Deputazione provinciale di rinviare a questo Consiglio comunale il bilancio preventivo già approvato.

Agli appunti fatti al bilancio va unito un reclamo presentato alla Deputazione provinciale, come autorità tutoria, da oltre cinquecento cospicui proprietari, i quali ritengono l'aumento dei centesimi addizionali come aggravio intollerabile, ingiusto e disastroso, e chiedono che la Deputazione non approvi quanto il Consiglio deliberava. Inoltre, si trova enorme il proventivo dei diritti sugli utenti delle acque e degli acquedotti comunali di fronte alla tenuità dell'entrata accertata a tutt'oggi; si trovano dubbie le cifre d'entrata ordinaria sul prodotto del dazio consumo, della tassa di famiglia, dei centesimi addizionali sulla tassa di ricchezza mobile, considerando le condizioni tutt'altro che floride nelle quali si trova presentemente il Comune. Temesi un aperto conflitto fra Municipio e Deputazione.

*** Intanto, qui si va susurrando che il nostro Sindaco ed i deputati appartenenti al piccolo gruppo dei così detti dissidenti toscani, vadano rinnovando le più incalzanti premure al Ministero, affinchè si risolva a presentare alla Camera il disegno per sussidi alla città di Firenze.

Ma si aggiunge che il Ministero, perdurando tuttavia lo scisma fra i sinistri della maggioranza, non osa per ora presentare un tale progetto, temendo che un voto di coalizione eventuale fra i dissidenti d'ogni colore non lo respinga.

*** È morto quest'oggi in Firenze il tenente colonnello in ritiro cav. Giovanni Crodara-Visconti, veterano delle patrie battaglie. Domani gli saranno resi gli onori militari.

*** Tra le novità teatrali ieri sera ne abbiamo avuta una molto infelice al teatro Salvini: *La Favorita del Reggente*, del signor F. F. Daugnon. Non c'è novità nè di concetto, nè di caratteri. Il pubblico, scelto e numeroso, la fischiò senza pietà.

Fra qualche sera ci si promette, allo stesso teatro, una novità francese, di cui si dice un gran bene: *La gente nervosa*, dei signori Barrière e Sardou. M.

CORRIERE DI NAPOLI.

Oh che tempo! — Si pensa al carnevale — Che confusione la politica! — Il Ministero cadrà? — Le acque a Napoli — High-life — Teatri — I zampognari.

Napoli, 4 dicembre.

Di tempi cattivi ne ho visto; di simili a quelli che da più giorni ne regala messer Domeneddio se ne vuole e molto. Peggio di peggio le variazioni atmosferiche. Dal caldo al freddo, dal freddo al caldo. Dal vento violento all'auretta gentile e dolce. Or il sole, or la pioggia violenta con accompagnamento di grandine, lampi, tuoni e simili melanconie. In qualche momento si direbbe fossimo alla fine del mondo, tanta è la violenza del temporale. Oh! dolce clima della bella Partenope, ove sei tu? Proprio se n'è ito a spasso e non ritorna più, dice la canzone.

Nel mentre vi scrivo, l'acquerugiola fa posto all'acquazzone. Il sole è coperto da densi nuvoloni che mi fanno accendere il lumicino in pien meriggio. E dire che tale tempaccio va da circa otto giorni, nè accenna a smettere! Che avesse a ripetersi lo strano caso del diluvio universale?

Non ne sarei scontento. Mi ci divertirei tanto e tanto. L'arca non sarebbe più una, ma si moltiplicherebbe per milioni, si salverebbero più uomini e meno bestie. L'umanità non ci guadagnerebbe.

*** Tuttavia Napoli avendo sempre la fortuna d'essere governata o dominata dal vicerè grandnca, pensa al carnevale prossimo. Riunioni seguono a riunioni, comitati a comitati, e già si stabiliscono le maschere, le cavalcate, i carri, la grossezza dei coriandoli, la durata delle baldorie, come se questa potesse cessare mai sotto l'amministrazione municipale Sandonatiana. La baldoria è su tutta la linea, all'ordine del giorno.

Mangia e lascia mangiare, dice un antico adagio napoletano. Il duca-sindaco lo mette in pratica. Che di più giusto? E poi non trova egli l'alto appoggio di S. E. che siede sulle cose dell'interno? Venne un giorno ed i due si accapigliarono, se ne dissero di tutti i colori, si scagliarono tutti gli epiteti possibili ed immaginabili. Poi la pace fu fatta, suggellata all'Associazione del progresso in un momento di buon umore e di tempo perso.

La politica la è pur la strana cosa. Chi ci si raccapezza? Vuolsi che il Sandonato sia d'accordo con il Nicotera; ebbene, il Lazzaro — appartenente al gruppo Cairoli e deciso a votare contro il Nicotera — appoggia il Sandonato; il Billi, nicoteriano fino alle midolle, combatte il sindaco. L'Associazione del progresso una volta presieduta dal Ministro dell'interno, oggi gli spiffera voti su voti contro ed applaudisce al Municipio. C'è da perdere la testa. Nessuno ne capisce più nulla. Gli urti, i pettegolezzi, le invidiuzze, gl'interessi cozzanti si mostrano ad ogni piè sospinto. Questi, fino a ieri legato a filo doppio con quegli, oggi se ne distacca; l'altro, venuto su per dabbenaggine di uno, oggi tira il calcio al suo benefattore e bassamente lo combatte.

In vero che assistiamo a scene giornaliere che, se scritte e rappresentate in un teatro, sembrerebbero invenzioni e, più, cattive invenzioni.

*** Generalmente si crede il Ministero non la possa durare più per lungo tempo. I nostri deputati sono scissi fra loro; i *benedettini* si attirano gli onesti ed i logici. Il Ministero è venuto meno alle promesse. Il tanto strombazzato programma di Stradella è rimasto a parole. Gli attuali ministri han fatto lo stesso dei predecessori, se non peggio... e che sostenerli? Via, siamo giusti, se si è gettata giù la consorteria, perchè sostenere il Nicotera e compagnia che han fatto nulla di *meglio* degli altri, con l'aggravamento di maggiori abusi politici e fiscalità amministrative e finanziarie?

*** Pare proprio che avremo le acque. Non quelle che corrono su per le vie e ne vengono dall'alto, ma quelle che debbono correre per sotto le vie e montare in alto.

Sapete pur bene che l'affare della condottura delle acque in Napoli è quistione annosa se non secolare. Dopo tanti sforzi si riuscì a stabilire un contratto; il Municipio vi avea delle condizioni così belle che la Società concessionaria non potè tradurle in atto, sicchè, per non perdere la grossa cauzione depositata per garanzia, cercò d'appigliarsi a mezzi extralegali.

Fra gli altri v'era quello che il Governo doveva concedere il decreto di espropriazione per pubblica utilità. Si fece un gran discutere su tale decreto, la Società riuscì a ritardarlo

(3)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO II.

(*Seguito*)

— Oh il mio povero piano! — esclamò la signora accorrendo vicino al mobile. — Che cosa è avvenuto?

— Guardi: — rispose freddamente Kean.

La padrona di casa aprì il pianoforte colla chiavetta che aveva presso di sè, e i tasti, le corde, tutto fu trovato intatto come se nulla fosse stato.

Meraviglia generale.

— È un famoso prestidigitatore: — disse il marchese di Balma-Tanaro all'orecchio del suo amico il conte di Villar-Bosco.

Uno sguardo ratto, penetratore, degli occhi acuti di Kean venne a colpirlo, come se il *medium*, quasi all'altra estremità del salone, avesse pure udito quel ch'egli aveva detto sommesso. E parve ancora più che ciò fosse dalle parole che tosto dopo quell'uomo misterioso pronunziò.

— Nessuno, spero, — diss'egli con un pochino di tono beffardo, — vorrà sospettare complice d'un gioco di destrezza la signora *** o alcuno de' suoi famigliari, per cui mezzo il pianoforte sia stato preparato; ma ad escludere ogni anche menoma ombra di simili dubbî, ad afforzare vieppiù in voi signori la certezza che è una forza e un'intelligenza estranea a me che per mio mezzo agisce e si comunica, io farò che gli spiriti qui presenti si manifestino per la mano inconscia d'una delle persone astanti cui non si possa credere il mezzo del mondo di segreta intesa meco, d'una persona ch'io non abbia nemmeno l'onore di conoscere.

E il suo sguardo scrutatore scorse sul volto di tutti i raccolti uomini e donne. Ma prima di cominciare questa specie di rassegna, egli pose nella palma della mano sinistra il gomito dell'altro braccio e della mano destra appuntò il dito indice verso l'orecchio. Milady Nothingam, la quale, senza che paresse, seguitava attentamente ogni atto del *medium*, chinò leggermente il capo quasi per un segno affermativo impercettibile e seguitò attentamente co' suoi gli occhi di Kean. Quando giunsero al bel volto del marchese di Balma-Tanaro, gli occhi dell'americano parvero sfavillare più vivamente e la sua mano destra si abbassò; lo sguardo di miledy si fissò ancor esso alquanto sui nobili lineamenti del giovane. Di questo lievissimo incidente nessuno se ne accorse; ma di lì a un momento il marchese Enrico si riscosse sentendo su di sè lo sguardo curioso, quasi infuocato della bella straniera; i suoi occhi s'incrociarono con quelli di lei che ne sostennero e quasi ne incoraggiarono l'audace ardore, e poi, sviati senza collera, tornarono due o tre volte a cimentarsi colle occhiate di lui che divenivano sempre più accese e sempre più frequenti.

Intanto il *medium* continuava a fare scorrere il suo sguardo cercatore sui volti dei presenti; tutti questi, anche i più scettici, provavano un disagio, una quasi penosa aspettazione, poco meno che un'ansietà, e più di tutti, senza sapersene pur dire il perchè, sentivasi turbata Elena di Balma-Tanaro.

Una voce segreta l'avvertiva che a lei sarebbe toccata la fastidiosa distinzione della scelta, e se ne sgomentava assai, e nello stesso tempo lo desiderava pure un pochino. Avrebbe voluto essere lontana di lì; avrebbe voluto potersi rannicchiare, rimpicciolir tanto che quell'uomo misterioso non la vedesse, avrebbe voluto sfuggire lo sguardo di lui che sentiva avvicinarsele, di cui le pareva che già pervenisse sino a lei una specie di vampa annunziatrice e da una forza interna sentiva spinti i suoi occhi a movere incontro a quelli di lui; e quel momento d'aspettazione le pareva lungo lungo. Gli sguardi s'incontrarono finalmente; la giovane donna ne ricevette come un urto, la si sentì arrossire e impallidire, confondersi e tremare, un'onda di sangue caldo salirle alle tempia e insieme una specie di brivido scorrerle ratto, come un baleno, lungo la colonna vertebrale. Le pupille nere di Kean, in quel punto raggianti d'un inesprimibile splendore, non si mossero più, Elena affascinata non potè sviare le sue, non potè abbassare le ciglia.

Il *medium* fece un passo verso la marchesa, illuminata la faccia d'un sorriso pieno di seduzione.

— Se la gentile signora volesse degnarsi di acconsentire, — diss'egli con voce soave come aveva fatto lo sguardo e accompagnando le parole con un gesto quasi supplichevole della sua bella mano: — ella potrebbe, meglio d'ogni altro qui, servire d'intermediario fra gli spiriti e noi.

Gli occhi di Elena continuavano a rimaner fissi in quelli di Kean, e le pupille se ne allargavano; ma ad un tratto ella si riscosse parendo vincer l'incanto.

— Oh no; no, non io! — esclamò rigettandosi indietro.

Quattro persone s'accostarono alla giovane donna: la padrona di casa, il marito, il conte Casimiro di Villar-Bosco e ultima lady Nothingam.

— Or via, cara marchesa, la non abbia nessun timore, — disse la signora *** — chè, a quanto ne ho udito, è la più semplice cosa di questo mondo... Non è vero sir William?

— Semplicissima — rispose il Kean. — Non si tratta che di mettersi innanzi un foglio di carta, prendere fra le dita un lapis e scrivere meccanicamente sotto un impulso estraneo che vi guida la mano.

— Mia cugina — disse il conte Casimiro — è di carattere nervoso, molto impressionabile...

(Continua)

R. MICHELY.

finchè lo Spaventa era al Ministero, ma venuto su lo Zanardelli, con sindaco il Sandonato, la Società perdè il suo appoggio ed il decreto fu dato.

Allora il Municipio [illegible] alla Società concessionaria quella famosa frase: *o bere o affogare*, cioè o fate i lavori per la conduttura o incamero la cauzione. Il bivio era terribile. I soliti faccendieri si posero frammezzo e ieri il Consiglio comunale votava un ordine del giorno, modificando varii fra i patti stabiliti, fra i quali quello di assicurare alla Società la vendita di una quantità giornaliera delle acque. Si faranno ora i lavori? Bisogna sperarlo; ma, a dirverla fra noi, ci credo poco, poco.

*** La nostra società elegante è in un periodo di aspettativa, i saloni [illegible] chiusi nè accennano ad aprirsi. Meno qualche riunione *en petit comité*, non si parla di grossi ricevimenti, nè di balli; lo stesso duca di Bagnara che gli altri anni avea salone aperto, quest'anno è rinchiuso nelle sue muraglie. Vuolsi sia conseguenza di uno scherzo d'aprile fattogli l'anno scorso. Sarebbe aver troppa memoria e poca ragione. Giudichino i lettori.

Il duca è figlio di quel noto borbonico principe di S. Antonio Ruffo; si è affibbiato al Sanfonato ed eccolo consigliere municipale ed assessore. L'anno scorso riceveva, capite; il primo di aprile, un bello spirito spedisce a tutti gl'impiegati municipali un invito per la festa del duca che dovevasi dare il due. Egli conosce la burletta, disdice il ballo e più non riapre i suoi splendidi saloni per non ricevere della *borghesaglia* (sic). Vi sembra avesse ragione?

*** A teatri stiamo maluccio: la compagnia del S. Carlo lascia a desiderare. Al *Guarany*, datosi per l'apertura, è successa ieri sera la *Norma* con esito così così. La signora Singer (*Norma*) ebbe applausi a josa e li meritò più come artista drammatica che come cantante. Ha bella, simpatica, estesa e melliflua voce, ma la mette male, passa dalle note acute alle basse senza medie. Il tenore Patierno (*Pollione*) non è fatto per quella parte. Il ballo *Rolla* piace. È la prima volta che si veggono al S. Carlo le corifee fare il loro dovere; la prima ballerina poi — della quale ignoro il nome — è una bottiglia con quattro estremità movibili e balla..... meglio non dirlo.

I teatri secondari vivacchiano; il Monti al Fiorentini si sbizzarrisce con l'*Amleto*. Di cose nuove punto e poco, [illegible] certe novità destinate a nascere, crescere e morire in Napoli; appartengono al duca di Maddaloni e al conte Francesco Caracciolo di Forino. *Arcades ambo.*

*** Smetto; dei *zampognari* mi stordiscono. Da tre anni non avevamo la noia di questi suonatori ambulanti che con la scusa della novena alla Madonna o per il Natale vengono in Napoli dalle montagne degli Abbruzzi a stordirci e rovinarci le orecchie. Il duca di San Donato, che ha permesso le luminarie per le festicciuole, lo sparo dei mortaretti, ha trovato che bisognava accordare ai *zampognari* l'autorizzazione di romperci il timpano, e noi, da sudditi fedeli, ce li facciamo rompere non potendo far di meno. Ah! s'egli volesse durare per quanto durano le *zampogne* e le *ciaramelle!!!*

Eco.

ESTERO

Il rifiuto del bilancio — I sofismi del Maresciallo — La risposta della maggioranza — L'incertezza e l'impotenza del Capo dello Stato — Il Congresso.

La maggioranza parlamentare francese si è stancata della politica di procrastinazione. Riflettendo, nel suo patriotismo, che la situazione morale e materiale del paese va peggiorando ogni giorno, essa ha voluto mettere l'ostinato Maresciallo al muro, perchè si pronunci al più presto o per una sommessione completa, o per la dimissione, o per una resistenza ad oltranza, o per una transazione accettabile.

Jules Ferry, uno dei più coraggiosi ed abili rappresentanti di questa maggioranza, ha dichiarato alla Camera che la Commissione del bilancio non avrebbe deposto alcun rapporto sulle contribuzioni dirette finchè non avesse davanti un Gabinetto parlamentare. Egli fece ricadere la risponsabilità delle conseguenze su coloro che, malgrado la volontà del paese ed il grido della miseria pubblica, prolungano la crisi.

Gambetta confermò che la deliberazione della Commissione del bilancio era l'espressione delle intenzioni della maggioranza, che aveva agito come mandataria di essa, legalmente e parlamentarmente. La Commissione del bilancio, deponendo i suoi rapporti a tempo opportuno, dirà al paese: « Non daremo il vostro oro se non quando si avrà obbedito alla vostra volontà manifestata il 14 ottobre. »

Il Maresciallo, per togliersi la responsabilità delle gravi conseguenze che può portare la sua resistenza alla maggioranza, potrebbe dire che egli era disposto ad addivenire a una conciliazione, ma che la maggioranza gli ha imposto condizioni inaccettabili e pericolose, le quali violano lo spirito della Costituzione.

Egli non avrà neppure questa scusa. Il presidente Grévy dichiarò che non ha mai parlato a Mac-Mahon in nome della maggioranza, nè gli ha esposte condizioni, nè gli ha indicato alcuna persona per la formazione di un Gabinetto parlamentare. Gli Uffici della Sinistra dichiararono che nessun membro della Sinistra aveva ricevuto mandato per formulare le condizioni per la formazione di un Gabinetto parlamentare.

Un'altra dichiarazione non meno esplicita fu quella del senatore Duclerc, preconizzato anch'egli futuro ministro. Personalmente consultato, rispose per proprio conto facendo intendere che abbisogna che le Camere siano guarentite contro l'abuso del diritto di scioglimento, e che il Presidente della Repubblica avrebbe fatto bene a riunire le due Camere in Congresso.

Il Maresciallo, inspirandosi sempre al suo sentimento personale, dirà che il rifiuto del bilancio è una dichiarazione di guerra fatta a lui personalmente, e la maggioranza gli risponderà con ragione che i mandatari del paese non possono disarmare in presenza d'una politica che non disarma, e non possono abbandonare ciò che costituisce l'ultima guarentigia dei popoli liberi, l'ultimo mezzo di far valere la volontà del paese.

Il Maresciallo, messo così alle strette, esita ancora fra una resistenza impossibile ed una dimissione che mortifica il suo orgoglio ed è contraria ai suoi interessi. Egli vorrebbe resistere ancora, ma non è più in tempo, perchè tutte le deliberazioni della maggioranza gli tagliano i viveri, e vi è ogni motivo di credere che dietro il linguaggio tenuto da Audiffret-Pasquier, Batbie e Bocher, il Senato non sia più disposto ad appoggiarlo se esce dalla pratica parlamentare.

Vi sarebbe una sommessione franca e completa che sarebbe la soluzione migliore. Ma il Maresciallo crede di disonorarsi sottomettendosi. È disposto soltanto ad una mezza sommessione che consisterebbe nel prendere uomini del centro, come Batbie e Dufaure, senza dare garanzia contro un nuovo 16 maggio.

Ma le Sinistre vogliono garanzie, perchè diffidano del capo dello Stato. Inoltre, un Gabinetto di cui il Batbie facesse parte, avrebbe molte probabilità di non essere accetto alla Camera. Operando in uno spirito prettamente costituzionale, bisogna abbandonare affatto l'idea di prendere, per la formazione del Ministero, uomini del Centro destro. Bisogna venire fino al Centro sinistro ed all'Unione repubblicana, al Marcère ed ai Simon, che già furono ministri poco graditi al Maresciallo autoritario; bisogna venire fino a quel gruppo che prende le sue ispirazioni da Gambetta, l'uomo che così crudelmente ha pronunciato il dilemma « sottomettersi o dimettersi. » Mac-Mahon arrossisce al solo pensare che Gambetta possa essere il vincitore nella sua lotta contro di lui. Questa è forse tutta la causa della sua renitenza.

Ad ogni modo la soluzione è prossima.

Le Camere, rifiutando il bilancio, mettono Mac-Mahon nella impossibilità di prolungare più a lungo la crisi. Cominciando dal 1° gennaio ogni cittadino avrà il diritto di rifiutare il pagamento delle imposte, e, del resto, i funzionari incaricati dell'esazione fecero già intendere che sarebbe impossibile estorcere ai cittadini tasse non votate.

I consiglieri dell'Eliseo spingono il Maresciallo a domandare un secondo scioglimento della Camera; le elezioni verrebbero fatte collo stato d'assedio. Ma il Maresciallo non è più sicuro che il Senato voglia dare il suo parere conforme, e Audiffret-Pasquier ha dichiarato che vi si opporrebbe.

Non resta che sottomettersi o dimettersi. Tanto per l'una cosa quanto per l'altra sarebbe bene che venissero radunate le due Camere in Congresso. Così propone Gambetta, e così consiglia pure un uomo moderato come il Duclerc.

Mac-Mahon seguirà il consiglio?

Si sa già quali obbiezioni egli opponga al Congresso. Nel Congresso la maggioranza numerica sarebbe repubblicana, ed egli teme che si arrechino nella Costituzione modificazioni tali che rendano impossibili le congiure della coalizione monarchica. Chi può avergli inspirato questo timore? Naturalmente il duca di Broglie, che intervenne nella redazione della Costituzione precisamente nello scopo di fare in avvenire il 16 maggio, e rovesciare la Repubblica. I moderati, come Duclerc, cercano di persuadere il Maresciallo che non permetteranno alle Sinistre di abusar troppo della loro forza.

Vedremo se, non trovando altro modo di uscir dal labirinto in cui si è cacciato, il Maresciallo si convincerà, o fingerà di cacciarsi convincere a radunare il Congresso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo quella del marchese contrammiraglio Del Carretto a grande ufficiale.

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del commendatore Luigi Leoni, già segretario generale della Corte dei conti, a grand'ufficiale.

3. **Un regio decreto** (n. 4149), del 18 novembre, che approva il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione per l'anno 1878.

4. **Un regio decreto** del 3 novembre, che riconosce come corpo morale la colonia agricola di Caltagirone;

5. **Concessioni** di *exequatur* a Regi consoli.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Mercato Saraceno, prov. di Forlì.

Cronaca

7 dicembre

La Gazzetta Letteraria. — Due giorni festivi di seguito faranno desiderare un po' d'anticipazione nella pubblicazione di questa nostra *Gazzetta Letteraria*, e noi cerchiamo volentieri di soddisfare a questo legittimo desiderio. Pertanto i signori abbonati che qualche volta in passato furono posposti, oggi avranno la precedenza, ricevendola col presente numero; domani mattina la *Gazzetta Letteraria* sarà su tutti i banchi per la vendita spicciola.

Un addio. — Il sig. Borgnini, procuratore del Re, ha diretta la seguente lettera ai pretori del Circondario, per togliere da essi commiato, e noi siamo lieti di poterla pubblicare:

Torino, 5 dicembre.

Mi pregio annunziare a V. S. che lascio quest'ufficio, essendosi il Governo compiaciuto di assegnarmi un altro posto presso la Corte d'appello di Trani.

Partendo, porto meco preziosa memoria dei lavori compiuti insieme nell'amministrazione della giustizia, e sarà per me ragione di grande compiacenza riandare col pensiero la cooperazione effettuosa e solerte, di cui mi furono larghi i signori Pretori di questo Circondario e funzionari dipendenti. Essi mi hanno reso facile il compito mio, e mentre, rimanendomi in mezzo a loro col desiderio, sento il dovere di ringraziarli, prego V. S. a gradire personalmente l'attestato speciale della mia gratitudine.

Il Procuratore del Re
BORGNINI.

Insegnamento universitario. — Domenica 9 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella Scuola di ostetricia, via S. Massimo, 33, piano terreno, il dottor aggregato cav. *Berruti Giuseppe* darà principio al suo *Corso pareggiato sulle malattie delle donne*, discorrendo in questa prima conferenza dello « Simpatie nervose nei mali dell'*utero*. »

È questo il sesto anno che il Berruti insegna quest'importante disciplina che forma oggetto in tutte le Università primarie di Europa (meno l'Italia) di un'insegnamento importantissimo ed ufficiale. — E qui ci si affaccia una considerazione: perchè fra tanta febbre di innovazioni e di migliorie nelle nostre Università si è negletto questo ramo di massima importanza?

Perchè ospedali, cliniche, istituti, gabinetti, musei, sale di indagini, di esperimenti e mille lodevolissimi conati per lo studio di ogni altra speciale infermità, e niente per le malattie delle donne e dei bambini, che pur sono la pietra angolare delle presenti e future generazioni, e attorno ai quali una cura, un rimedio preventivo può pure risparmiare tante malattie in avvenire?...

È quesito da pensarci.

Ed è appunto a questo ramo delle scienze mediche che tenta di supplire, con libero insegnamento, il dottor Berruti, alle cui lezioni noi siam certi che numerosi come negli scorsi anni accorreranno gli studenti di medicina della nostra Università per corrispondere al buon volere dell'egregio dottore ed alla ferma convinzione di lui di giovare alla scienza ed all'istruzione.

Ferrovia Barge-Bricherasio-Pinerolo. — La Giunta municipale unanime ieri ha deliberato di proporre al Consiglio comunale lo stanziamento di L. 100,000, quale concorso alla ferrovia Barge-Bricherasio.

Benissimo! È una ferrovia che ravvicina paesi di vera importanza economica e serve a popolazioni operose degne del maggior interessamento. Tutto il Piemonte ne sentirà vantaggio.

Processi per ritardi ferroviari. — Negli ultimi due giorni la Direzione generale delle ferrovie Alta Italia dovette presentarsi davanti al Tribunale correzionale per rispondere a diversi ritardi ferroviari. Quantunque difesa strenuamente, si ebbe due condanne di multa, martedì di L. 700 e mercoledì di L. 5900, oltre le spese processuali.

Teatri. — CARIGNANO. — Mando un saluto alla simpatica, alla valente attrice signora Annetta Campi-Piatti, che dopo quindici giorni circa di riposo *forzato*, e dopo aver accresciuta la sua famiglia di un altro vezzoso rampollo, tornò ieri sera a deliziare i frequentatori di questo teatro colla sua bella personcina, col suo sorriso aggraziato, col suo sguardo ammaliatore...

La sua ricomparsa sulle scene del Carignano fu ieri sera salutata da un caldissimo applauso.

La commedia di presentazione fu *La vita nuova*, in cui la signora Campi spiegò tutta la malizietta e contemporaneamente tutta l'ingenuità d'*attrice giovane*.

Le signore Cavallini e Berulori, ed i signori Rossi, Leigheb, Colombari e Marchetti furono applauditi ad ogni atto.

Sono annunziate una nuova commedia di Enrico Chiaves: *Dopo il verdetto*, e la beneficiata dell'attore brillante Claudio Leigheb, con una *mezza dozzina* di commediole nuove.

— NAZIONALE. — Il nuovo scherzo comico del sig. Paolo Peraldi: *'L divorsi*, rappresentato ieri sera dalla compagnia Toselli, è andato così, così. Il pubblico prese sul serio lo scherzo e stava per burlare l'autore in modo... ma dato e concesso che lo scherzo sia preso per quello che vale, le intenzioni dell'autore non mancano di essere oneste e saggie. Ma tutto sta a non prenderle sul serio.

Il bravo cav. Toselli ed i suoi attori ed attrici fanno ogni possibile per acquistarsi la benevolenza del pubblico e questi li ricambia con applausi tutte le sere.

— *La Patti a Venezia.* — La tanto desiata rappresentazione della *Traviata*, colla Patti, a Venezia, ha avuto luogo martedì sera con un concorso numerosissimo di pubblico (1400 persone circa).

L'esito dello spettacolo è stato buono, ma non ha destato gli entusiasmi di Milano.

La Patti ha dovuto acquistare il terreno palmo a palmo. Vi era molta diffidenza. Il primo atto fu accolto con freddezza; l'ultimo con calore. Si volle il *bis* del duetto finale e la protagonista fu chiamata sei volte al proscenio.

I giornali non profondono lodi sperticate alla rinomata cantatrice, ma hanno parole di onesta e sincera ammirazione pei meriti di lei.

In conclusione dice la *Venezia*:

« Venezia non ha ratificato i delirii milanesi. Indubbiamente la sig.ª Patti è una grande artista, ma l'aureola di divinità il pubblico veneziano fu poco disposto ad accordargliela. »

L'introito di quella rappresentazione avrebbe raggiunto le 14,000 lire, a cui aggiungendo la quota della dote, risulta che l'Impresa ha incassate 23,000 lire.

Sabato il *Faust*.

Cronaca nera. — *Grassazione a* ROMA. — I giornali di Roma parlano di una audace aggressione commessa ieri fuori Porta Salara.

L'appaltatore del trasporto dei tabacchi, entrando verso le 10 di sera dal cancello, lungo il viale della sua palazzina fu aggredito da quattro persone che lo accompagnarono in casa intimandogli il silenzio, e s'impadronirono del denaro, delle gioie e dei valori ivi esistenti.

*** **A Torino.**

Scrocco. — Ieri sera, verso le 8, furono arrestate e condotte in Questura due donne, Elena S. e Margherita F., che, senza aver un centesimo da pagar lo scotto, scuffiarono alla *Trattoria di Sassari* un pranzo dell'importo di tredici lire, cercando poi di andarsene insalutato ospite.

*** *Sorpresi.* — Quattro giovani furono arrestati, ieri sera dopo le undici, nel cortile della casa n° 7 di via Seminario, ove si erano nascosti fra parecchi cassoni colà depositi da un negoziante vicino.

Il maggiore di essi non ha oltre 16 anni. Sono operai ed annoiati di non aver lavorato in tutta la settimana.

In Questura si constatò che uno di essi già fu parecchie volte arrestato, e che un altro aveva, nella giornata stessa, ed in compagnia di tre sconosciuti, commesso uno scrocco a danno di un esercente trattoria in via Santa Chiara.

*** *Ferimento.* — L'altro giorno, in una fabbrica da paste, nacque diverbio fra due panettieri: O. G. e M. O. Dalle parole passati alle vie di fatto, il M. feriva il compagno con un'arma tagliente alla parte sinistra del corpo e poi si dava alla fuga.

L'O. G. venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

*** *Ladri.* — A danno dell'esercente dell'*Albergo del Gran Cairo* si tentò, ieri sera, un furto di 4 bottiglie di vino da tre giovinastri.

I ladri però vennero sorpresi dalle guardie di P. S. e tradotti in camera buia.

— Nell'alloggio del sig. B. G. di Bertonila, i ladri penetrarono con falsa chiave ed involarono alcuni oggetti d'oro e L. 20 in biglietti. In tutto L. 280.

Come sospetto venne arrestato certo M. C. lavandaio, dimorante a Bertonila.

— La scorsa notte, mediante scassinamento, venne perpetrato un furto di L. 20 e di un presciutto nel negozio da commestibili di G. in via Borgo Nuovo.

*** *Arrestati:* 10, fra cui 7 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 6 *dicembre*.

Morti. — Calissano Carolina nata Airasca, di anni 28, di Barge — Cotto Giuseppe, id. 61, di Aspromont, (Nizza Mare), delegato di polizia urbana — Sachetti Anna, id. 66, di Murello — Tabasso Felicita nata Berra, id. 65, di Torino — Olivero Giovanni, id. 50, di Cavallermaggiore, scrivano — Haller Adolfo, id. 37, di Albisrieden (Svizzera), negoziante — Guinzio cav. Angelo, id. 78, di Rivarolo Canavese — Michela Giuseppa nata Cornillet, id. 60, di Torino — Bayno Luigia, nata Rossi, id. 56, di Torino, sarta — Maraschi Giovanni, id. 19, di Arona, tornitore — Cirio Giovanni, id. 55, di Cessole — Beneitone Michele, id. 41, di Rivarossa, illuminatore — Grandi Apollonia nata Bea, id. 47, di Torino — Mussetto Anna nata Candiano, id. 64, di Settimo Torinese — Bonarda Maria, id. 8, di Torino — Valle Catterina, id. 65, di Ciriè — Ferrero Giovanni, id. 78, di Montechiaro, calzolaio — Degiovanni Silvio, id. 40, di S. Damiano d'Asti — Emanuele Carlo, id. 10, di Torino — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale 27, cioè: a domicilio 22, negli ospedali 5, non residenti in Torino 1.*

Nascite 14, cioè maschi 4, femmine 10

Matrimoni celebrati 0.

Spettacoli d'oggi

V. Emanuele, *riposo*.

Carignano — o. 8: *Una partita a scacchi* — *Zio Paolo* — *L'esordiente*.

Gerbino — o. 8: *Goldoni e le sue 16 commedie*.

Rossini — o. 8: *'L rangia pastiss*

Nazionale — o. 8: *'L divorsi*.

Scribe — o. 8: *Estelle et Nemorin*.

San Martiniano — o. 7 1/2: *Indio* — *Avventure del capitano Corcoran* — *Vermouth e China*. Tutte le domeniche recita di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Colbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
[illegible] dicembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	734.5	+ 2.7	4 9	86	14° 28'	N E d.	ser.
9 a.	736 [illegible]	+ 3.2	5 2	88	14° 29'	N E d.	coperto
12 m.	736 8	+ 6 5	5 7	77	14° 29'	calma	coperto
3 p.	736 7	+ 8 1	6 3	77	14° 27'	N O d.	coperto
6 p.	737 4	+ 7.3	6 3	81	14° 28'	S O d.	coperto
9 p.	737.0	+ 7.0	5 6	71	14° 27'	S O d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2,1 / massima + 9 4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 7 novembre + 4 6

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 8 dicembre 1877.
Nascere del **SOLE**, 7 47 — Passaggio al meridiano, 0 11 — Tramonto, 4 35
Nascere della **LUNA**, 10 53 matt. — Passaggio al meridiano 3 20 sera. — Tramonto 7 52 sera.
Giorno della **Luna** 4°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Dominio venti di nord Italia superiore e centrale; venti forti sud nord-ovest Sicilia, Calabrie e canal Otranto. Mare grosso Venezia, Portotorres e Palascia Otranto. Agitato molti punti coste calabro-sicule e presso bocche Po. Pioggia Ancona e molti paesi provincie napoletane, Sardegna e Sicilia: cielo coperto o nuvoloso altrove. Barometro alzato fino a 4 mm. alta e media Italia, abbassato fino a 3 altrove. Burrasca fortissima per due ore Palascia. Probabili venti freschi specialmente regioni settentrionali con tempo molto vario e qua e là sempre piovoso.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 3 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	8. 8	5. 5	Firenze	12. 5	9. 5
Parma	9. 7	5. 2	Genova	13. 1	6. 9
Bologna	10. 2	8. 8	Roma	13. 5	6. 2
Venezia	10. 6	7. 1	Ancona	13. 5	8. 7
Livorno	12. 0	8. 6	Napoli	14. 2	10. 7

CORRIERE DELLA SERA

6 dicembre.

La Marmora e il Circolo torinese degli ufficiali in ritiro.

Il nostro Circolo dei bravi ufficiali in ritiro mandò il giorno 4 del corrente il seguente telegramma al generale La Marmora:

« Circolo ufficiali in ritiro, via Bogino, 15, porge sincere congratulazioni all'illustre socio onorario per le ricevute consolanti notizie sulla sua salute, confidando siano li preziosi di lui giorni lungamente conservati alla patria.

« *Il vice-presidente*
« PARVOPASSU. »

Il giorno 5 dicembre il Circolo riceveva la seguente risposta:

« Circolo ufficiali ritiro, via Bogino, 15.

« Molto sensibile gentile dimostrazione antichi commilitoni ringrazio.

« LA MARMORA. »

NOTIZIE DA ROMA

4-5 dicembre.

Il compenso a Firenze. — Procedono le trattative per accordare un compenso alla città di Firenze. L'on. Depretis, prima di presentare il relativo progetto, vuole tastare il terreno ed assicurarsi dell'appoggio degli amici.

Il gruppo Cairoli è assolutamente contrario al progetto di legge chiesto dal Peruzzi. Il partito ministeriale scongiura l'on. Depretis di rinunziare a qualunque idea su questo proposito. Gli onorevoli Piccavini e Spantigati si recarono all'uopo presso il Depretis per assicurarlo che il progetto sarebbe respinto.

I dissidenti toscani invece insistono per la presentazione immediata del progetto di legge, minacciando in caso diverso di separarsi dalla maggioranza.

Si assicura che il Municipio di Firenze abbia ottenuto due milioni dalla Cassa dei depositi e prestiti per far fronte alle scadenze di dicembre.

Un nostro telegramma da Roma ci annunzia però che il progetto verrà probabilmente presentato alla Camera sabato venturo.

— *I documenti sulle convenzioni ferroviarie.* — Tutti i documenti che accompagnano il disegno di legge sulle convenzioni ferroviarie, non che la relazione ministeriale che precede il progetto, sono sotto stampa. Contuttochè i documenti siano alquanto voluminosi è probabile che coi primi della settimana prossima possa farsene la distribuzione.

— *Un altro deputato ammalato.* — L'on. Mezzanotte è gravemente infermo e si teme per la sua vita.

— *Notizie del Papa.* — Il Papa ebbe un leggero miglioramento. Passò tranquilla la notte. Al Vaticano continuano le apprensioni.

— *Il tempo.* — Ha smesso di piovere. Il fiume Tevere è in decrescenza.

— *Documenti segreti del Papa.* — Si dice che il Papa ha rimesso al Cardinale Camerlengo alcuni documenti segreti, che potrebbero influire grandemente sulla condotta del futuro Pontefice, al quale queste carte dovranno essere rimesse.

Il cardinale Pecci, del resto, è certo che sotto il segreto ha ricevuto l'incarico da Pio IX di rimettere al futuro Papa un piego accuratamente suggellato.

— *La questione del veto.* — È stato deciso che alle domande anche indirette, che venissero rivolte alla Santa Sede intorno alla quistione del *veto* sulla nomina del Papa, non si debba rispondere nè affermativamente, nè negativamente; ma solo che non si ha nessuna risposta da dare sopra tale argomento, essendo cosa che riguarda il Sacro Collegio durante la vacanza della Sede Pontificia. Questa decisione è stata presa in seguito all'insistenza di una potenza che voleva spiegazioni.

— *Smentita.* — È smentita la notizia della dimissione del sindaco Peruzzi di Firenze per il non presentato progetto di compensi alla città suddetta.

— *Nuovo diplomatico turco.* — È imminente l'arrivo in Roma di Tarkan bey, successore di Essad bey nell'ufficio diplomatico di ministro della Sublime Porta presso il Governo italiano.

Riunione degli Uffici della Camera.

Tutti gli Uffici della Camera tennero martedì riunione per proseguire l'esame delle leggi che da due o tre giorni trovansi in discussione.

Per la legge sulle Società di mutuo soccorso vennero eletti commissari l'on. Pasquali dall'Ufficio I e l'on. Parpaglia dall'Ufficio VII. A completare la Commissione manca solo il commissario dell'Ufficio III, che sarà eletto domani.

Per la legge sulle circoscrizioni giudiziarie e soppressione della terza categoria dei pretori, giudici e sostituti procuratori del Re, l'Ufficio III elesse l'on. Pessina ed il IV l'on. Longo.

Per le garanzie alla magistratura l'Ufficio II nominò l'on. Romano Gian Domenico, l'Ufficio IV l'on. Varè, l'Ufficio VII l'on. Lucchini e l'Ufficio IX l'on. Englen.

Per l'aumento di un secondo decimo agli insegnanti degli Istituti tecnici e nautici l'Ufficio VI elesse l'onor. Guarini e l'Ufficio VII l'on. Ceresa.

Infine per la proroga di sei mesi al corso legale dei biglietti di Banca l'Ufficio I elesse l'on. Bosellì e l'Ufficio VI l'on. Cancelli.

Sussidi alla ferrovia Pinerolo-Barge.

Il Municipio di Barge ha votato un sussidio di L. 200,000 per la costruzione della ferrovia Pinerolo-Barge.

Naufragio.

Il barco italiano *Utile*, capitano Massa, da Baltimora partito il 7 novembre per Queenstown, è affondato, a seguito d'investimento col vapore inglese *America*, nella Manica.

Conflitto fra guardie doganali e contrabbandieri.

Ieri l'altro a notte è nato un conflitto fra le guardie doganali di Cesenatico (Cesena) e parecchi contrabbandieri, i quali avevano tentato un ingente sbarco di zucchero e di caffè.

Il brigadiere delle guardie venne ferito, ma la forza restò alla legge e la merce venne confiscata.

I lavori di salvataggio del *Batavia*.

Da quattro giorni sono cominciati i lavori di salvataggio del *Batavia*, vapore della Compagnia Rubattino che colò a fondo all'entrata del golfo di Marsiglia; disgraziatamente il cattivo tempo che seguì su quelle spiaggie ha messo ostacolo a questi lavori.

I palombari provarono a fare una ricognizione della posizione del naviglio sommerso, che si trova attualmente ad una grande profondità, ma arrivati ad una certa distanza dal livello dell'acqua una corrente sottomarina fortissima li trasportò a più di dieci metri ed impedì i lavori d'impianto che cercavano fare.

Essi poterono constatare che le due parti del *Batavia* distano attualmente l'una dall'altra più di 150 metri.

Il salvataggio è fatto per conto degli assicuratori con ammissione della Compagnia Rubattino nel contratto, a causa dello scoperto che essa aveva nell'assicurazione del vapore.

Il contratto fu stipulato fra i signori Tay e Comp., palombari, alle condizioni seguenti: 25 per cento sul bastimento e parti dello stesso, 7 per cento sulle merci.

CORRIERE DEL MATTINO

7 dicembre

LETTERA DA ROMA.

Le voci di accordi fra i cairoliani e i ministeriali — I meridionali e il gruppo Cairoli — La lista dei deputati benedettini — Altri dissidenti — Peruzzi e Depretis — Nuovo esercizio provvisorio.

Roma, 6 dicembre (sera).

La *Capitale* e *Fanfulla* tengono bordone alla *Libertà* ripetendo la voce che sono in corso trattative fra i ministeriali e il gruppo Cairoli, e ne indicano le basi. Tutte queste voci, ve lo confermo, sono per lo meno premature. Finora non c'è stata trattativa di sorta. Stasera il gruppo Cairoli si aduna per costituirsi definitivamente. Una volta costituito, è probabile che il gruppo ministeriale gli faccia qualche apertura; ma per ora, ripeto, tutte le voci corse in proposito sono premature.

Mi dicono che nel Comitato direttivo del gruppo Cairoli l'elemento meridionale sarà largamente rappresentato, affine di togliere ogni pretesto agli organi del palazzo Braschi di dipingere il Cairoli e i suoi amici come poco favorevoli agl'interessi delle provincie meridionali.

Ho veduto riprodotta nelle vostre colonne la lista degli aderenti al gruppo Cairoli. Vi prego di accoglierla con beneficio d'inventario. In quella lista sono parecchi nomi di deputati arciministeriali; levati costoro, levati altresì parecchi altri, i quali tengono il piede in due staffe, resta una settantina di deputati dissidenti dal Ministero, i quali prendono il nome dall'egregio deputato di Pavia.

Calcolare sopra un numero maggiore sarebbe illusione, almeno per ora, e c'è ancora a temere che le basse arti del Ministero riescano ad assottigliarlo.

Ma oltre questo gruppo v'ha l'estrema Sinistra, v'hanno molti altri dissidenti, i quali, senza appartenere a nessun gruppo, formano tuttavia un numero considerevole di deputati risoluti di finirla con un Ministero, che ha mancato a tutte le sue promesse.

So da buona fonte che il Peruzzi, giorni sono, ha mandato a dire al Depretis ch'egli si sarebbe dimesso da sindaco di Firenze, se si fosse indugiata la presentazione della legge per i nuovi compensi all'ex-capitale. Il Depretis ha piegato il capo ed ha promesso di presentare essa legge in questa settimana.

Qui comincia a dubitarsi che manchi il tempo a votare tutti gli stati di prima previsione del 1878 prima delle vacanze natalizie; e infatti siamo al 6 dicembre e finora non sono approvati che tre bilanci; domani finirà quello di pubblica istruzione; ma ne restano cinque altri e i più grossi! Il Ministero ha tardato troppo a convocare la Camera, e il frutto sarebbe questo: un nuovo, sebbene ristretto, esercizio provvisorio.

H.

NOTIZIE DA ROMA.

5-6 dicembre.

Richiamo dell'Ispettore Lucchesi. — Telegrafano al *Pungolo* che il Ministro dell'interno ha richiamato dalla Sicilia l'ispettore di P. S. Lucchesi, motivando il richiamo colla considerazione che essendo omai colà distrutto il brigantaggio, la sua missione è compiuta. Il ministro si riserva di destinarlo immediatamente ad altra provincia infestata.

— *L'arcivescovo di Napoli.* — Da fonte che ha sua origine al Vaticano si ha come certa questa notizia:

Il cardinale d'Avanzo, vescovo di Calvi e Teano, sarà promosso e traslato alla sede arcivescovile di Napoli, essendo andate le altre combinazioni fallite.

— *I compensi a Firenze.* — Il *Bersagliere* dice che questi compensi furono promessi e bisogna darli — e presto; — l'*Italie* invece annunzia che il Governo è inclinato a non presentare la legge apposita.

Accordo di giornali ufficiosi!

Vedi a tal proposito la nostra corrispondenza di Roma di questa mattina.

— *Nomina.* — L'ing. C. Carloni è stato nominato direttore capo divisione al Ministero dei lavori pubblici, e destinato alla 4ª divisione che si occupa delle strade provinciali comunali e vicinali obbligatorie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Parigi, 6. — La Serbia sospese l'azione in seguito all'influenza dell'Inghilterra.

I Russi posero 280 cannoni dinanzi Erzerum e presero posizione a Tokman.

Parigi, 6. — Confermansi le trattative per la formazione di un Gabinetto parlamentare, sotto la presidenza di Dufaure. Sperasi nel successo. I nomi che si pronunziano sarebbero Waddington, Marcère, Batbie, Bardoux, Teisserenc e Say. Waddington avrebbe gli esteri e Marcère l'interno; però nulla di positivo. Sembra certo che la Camera aggiornerà oggi la discussione del bilancio per facilitare le trattative.

Costantinopoli, 6. — L'esercito di Suleyman prese l'offensiva su tutta la linea. Una divisione, varcando il Lom, avrebbe preso Popkioi e continuerebbe ad avanzarsi. L'avanguardia della divisione di Fuad pascià sarebbe tre ore distante da Tirnova.

Del mattino.

Berlino, 6. — La Camera respinse la proposta di Richter, riguardo al sequestro dei beni del Re d'Annover.

Camphausen, rispondendo a Windthorst, disse che il Governo desidera vivamente che finisca la lotta contro la gerarchia romana, affinchè l'agitazione dei Guelfi, che trovasi in connessione con questa lotta, cessi pure.

Pietroburgo, 6. — Un dispaccio da Bogote, 5, reca: Ieri 30,000 turchi attaccarono la posizione russa di Marian. I Russi furono costretti a ritirarsi ad Elena, ove vennero circondati da tre parti. Dopo un accanito combattimento, subendo grandi perdite, i Russi si ritirarono a Jacovita. Spediti dei rinforzi, oggi i Turchi rinnovarono violentemente l'attacco. I Russi mantennero la posizione. Le ultime notizie recano che i Turchi cessarono di attaccare. Due colonne operano contro il campo fortificato dei Turchi di Slatiza. Il generale Ellis prese il 3 corr. le alture dominanti la posizione turca di Arabkonak e bombardò la posizione.

Versailles, 6. — *Camera.* — Tutti i relatori del bilancio presentarono le loro relazioni. Nessun incidente. Le trattative ministeriali continuano. Mac-Mahon ricevette ieri ed oggi Dufaure.

Costantinopoli, 6. — Un telegramma di Mehemet-Alì reca: Ieri i Russi ripiegaronsi a Vratchse. Il cannoneggiamento continua da ambe le parti. Il cattivo tempo ritarda le operazioni.

Vienna, 6. — *Commissione del bilancio.* — La Delegazione austriaca discusse il modo di procedere. Andrassy dichiarò che sarebbe desiderabile un procedere analogo delle due Delegazioni.

Riguardo all'Oriente, i documenti che presenterà rischiareranno la situazione. L'Austria ha una politica netta, procede d'accordo colle altre potenze, ed ha un'influenza decisiva sulla questione d'Oriente.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: Il granvisir Edhem è dimissionario. Il Sultano non accettò le dimissioni.

La stessa *Corrispondenza* smentisce la crisi ministeriale a Belgrado. Soltanto il ministro della guerra Grujc diede la sua dimissione, che non fu accettata. Nulla si ha della sospensione dei preparativi di guerra. Il Principe ordinò la mobilitazione della seconda classe della milizia. Quaranta ufficiali russi e venti ex-ufficiali prussiani entrarono nell'esercito serbo.

Parigi, 6. — Dufaure incaricossi di occuparsi per la formazione del Gabinetto.

Madrid, 6. — Il Consiglio dei ministri approvò il matrimonio del Re colla principessa de Las Mercedes.

Appena il duca di Montpensier darà il suo consenso, verranno informate le Corti straniere.

Roma, 6. — *Senato del Regno.* — Incominciasi a discutere il Codice sanitario.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Roma, 6, ore 3,15. — *Camera dei Deputati.* — Approvasi lo stanziamento complessivo del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica in L. 24,086,791.

Approvasi poscia la legge relativa con 192 voti favorevoli e 22 contrari.

Il deputato Ercole svolge quindi la sua interrogazione relativa al sequestro di due navi italiane nel Bosforo. Egli domanda se sia vera la notizia data dai giornali e quali istruzioni il Ministero abbia dato al nostro ministro a Costantinopoli e quali misure intenda prendere in caso che la Porta non faccia ragione ai nostri diritti.

Il ministro Melegari, esposte le circostanze che precedettero il sequestro delle navi, afferma che le ragioni di diritto stanno in nostro favore, ma che, ignorando tuttavia i motivi allegati dalle autorità turche per legittimare il sequestro, deve astenersi dal pronunciare alcun giudizio. Soggiunge però che la Porta sarà certo memore delle amichevoli relazioni che vi furono finora fra essa e l'Italia e degli sforzi fatti dall'Italia pel mantenimento della pace. Essa saprà inoltre farsi capace del nostro diritto che è un diritto di progresso ed è appoggiato dalle potenze; e vorrà pertanto sciogliere amichevolmente la controversia. Dichiara che del resto la questione non è di tanta gravità da portare a conseguenze di rottura di relazioni e di ostilità.

Riprendesi poi la discussione degli articoli del Codice penale.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Si approvano, dopo considerazioni diverse di Nanni, Melchiorre e Della Rocca, da cui rispondono Mancini e Pessina, i rimanenti articoli del capo concernente la estinzione dell'azione penale, gli articoli del capo determinante i modi di estinzione delle pene, e gli articoli del capo ultimo contenente le disposizioni comuni alla estinzione delle pene. Si approvano quindi alcune disposizioni dirette a dare sanzione al primo libro del Codice, a stabilire che l'intero Codice debba avere vigore non più tardi del 1° gennaio 1879, ed a stabilire che le pene inflitte dalle leggi ora vigenti e non ammesse nel nuovo Codice, sieno nella loro esecuzione commutate di diritto in quelle fra le nuove pene che meglio vi corrispondono.

Venendo quindi l'articolo autorizzante il Governo a fare procedere alle opere occorrenti negli stabilimenti penali, prescritti dal nuovo Codice, entro il limite di due milioni ogni anno, Favale e Spaventa sostengono ciò essere contrario alla legge di contabilità, e non potersi ammettere così una spesa indefinibile.

Mancini e Varè giustificano l'articolo; ma proponendosi da Pissavini e da altri di togliere la parte dell'articolo relativa alla somma domandata, il Ministro consente, e l'articolo viene approvato.

Si annunzia infine una interrogazione di Corte al Ministro dell'interno sulla pubblicazione dei telegrammi privati provenienti dall'estero.

Nicotera risponde immediatamente, notando prima che l'inconveniente lamentato si verificò altre volte, e che il Governo non può esserne tenuto responsabile; affermando dippoi che, nè direttamente, nè indirettamente, egli ha mai permesso e tollerato che i telegrammi privati fossero in qualunque modo comunicati ai giornali.

Del mattino.

Parigi, 6, ore 4,55 (ritardato). — Assicurasi che la formazione del Gabinetto dipenderà nuovamente dall'atteggiamento che prenderanno le Sinistre nella prima seduta. Sulle disposizioni di Mac Mahon corrono le voci più contraddittorie. Ritiensi tuttavia probabile la formazione di un Ministero presieduto da Dufaure, il quale è in questo momento presso il Maresciallo.

Parigi, 7, ore 8,55. — Le trattative per la formazione di un Ministero parlamentare continuano sempre. Pare certo che saranno chiamati Léon Say alle finanze, Marcère all'interno, Christophle ai lavori pubblici, Teisserenc de Bort al commercio, Waddington all'istruzione pubblica, Bardoux alla giustizia. Non sono ancora indicati i nomi per gli altri portafogli.

Il Ministero sarebbe costituito quasi interamente cogli elementi di quello del 9 marzo 1876, susseguente alla caduta di Buffet, e Dufaure ne assumerebbe di nuovo la presidenza.

Le Sinistre domandano però garanzie, perchè temono che, appena votato il bilancio, il Ministero venga licenziato per rinnovare il 16 maggio.

Ritiensi che la discussione del bilancio sarà rinviata a lunedì per facilitare le trattative. Assicurasi che Dufaure si mostra contrario al Congresso.

Roma, 7 ore 11,35. — La risposta del ministro Melegari all'interrogazione del deputato Ercole sul sequestro di due navi italiane nel Bosforo, lasciò un'impressione poco favorevole. Si rimprovera a Melegari di mostrarsi troppo debole.

— Col primo febbraio prossimo saranno instituiti nuovi distretti militari in Barletta, Ivrea, Lecco, Orvieto, Pinerolo, Savona, Varese e Voghera.

— La salute del Papa è stazionaria.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 6 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	n	n n
	Trame	n	n n
	Greggia	2	156 95
	Articoli diversi	n	n n
	Totale	2	156 95
	Tot. nel mese a oggi	29	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	12	976 87
	Trame	n	n n
	Greggia	9	688 71
	Articoli diversi	1	30 30
	Totale	22	1675 88
	Tot. nel mese a oggi	78	
Condiz. colere di M. Pomone	Organzino	n	n n
	Trame	n	n n
	Greggia	2	110 93
	Articoli diversi	n	n n
	Totale	2	110 93
	Tot. nel mese a oggi	13	

CHIVASSO, 5 dicembre.

Genere	Misura				
Frumento	ettol.	L.	26 00	a	27 11
Segale	n	n	15 18	a	15 62
Avena	n	n	9 11	a	9 54
Riso	n	n	29 06	a	31 45
Meliga	n	n	15 62	a	17 78
Fagiuoli bianchi	n	n	23 84	a	28 01
Id. di colore	n	n	20 00	a	— —
Legna forte	quint.	n	3 —	a	3 20
Id. dolce	n	n	2 50	a	— —
Fieno	n	n	1 —	a	1 10
Paglia	n	n	4 50	a	— —

Genere					
Buoi da mac. per capo	L.	380 —	a	560 —
Id. da tiro	n	n	170 —	a	360 —
Vacche soriane	n	n	100 —	a	150 —
Id. da pascolo	n	n	100 —	a	165 —
Id. erbaruole	n	n	90 —	a	110 —
Vitelli sanati	n	n	70 —	a	105 —
Id. da latte	n	n	40 —	a	125 —
Moggie	n	n	80 —	a	135 —
Maiali	n	n	40 —	a	100 —

CARMAGNOLA, 5 dicembre.

Quantità	Genere			Prezzo
16 0 ett.	Frumento prezzo med.	L.	20	[illegible]
340 n	Segale	n	n	16 47
40 n	Avena	n	n	10 —
340 n	Meliga	n	n	16 90
290 n	Riso	n	n	32 25
400 mir.	Patate	n	n	1 50
1800 n	Castagne	n	n	1 90
400 n	Id. secche	n	n	3 50
40	Buoi e manzi 1ª q.	n	n	8 —
140	Id. 2ª q.	n	n	7 —
40	Vitelli 1ª q.	n	n	8 70
180	Id. 2ª q.	n	n	7 70
250	Giovenche	n	n	7 30
250	Maiali da latte per capo	n	n	18 —
2500 mir.	Canapa greggia	n	n	7 20
300 n	Id. lavorata	n	n	16 50
600 n	Cordame	n	n	9 75
700 n	Olio fino d'oliva	n	n	18 —
100 n	Butirro 1ª q.	n	n	32 —
210 n	Id. 2ª q.	n	n	29 —
1100 dozz.	Uova	n	n	1 10

PAVIA, 5 dicembre. — Anche il mercato d'oggi è stato fiacco su tutti i generi, però senza ulteriori ribassi.

Pochissima roba in vendita.

VERCELLI, 5 dicembre. — Il mercato di ieri rimase invariato, ma più operoso di venerdì.

BORSA DI GENOVA. — 6 dicembre.

Titolo	Corso
Rend. 5 0/0 cont.	79 85 a 79 90
Rend. f.m.	79 90 a 79 95
Az. Banca Naz. f.m.	1983 — 1985
Cred. Mobil. f.m.	700 — [illegible]
Ferr. Merid. f.m.	360 — 361

Oro 21 85 — Sostenuti.

BORSA DI MILANO. — 6 dicembre.

Titolo	Corso
Rend. Ital. f.m.	79 70
Prestito Nazionale 1866	32 75
Id. stallonato	30 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	572 —
Obbl. Ferr. Meridionali	235 —
Obbl. Regia Tabacchi	560 —
Az. Banca Nazionale	1980 —
Az. Regia Tabacchi	818 —
Oro	21 86

Titolo	5	6
FIRENZE,		
Rendita 5 0/0	79 62 5	79 85
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 83	21 83 5
Londra lettera	27 20	27 24
Cambio su Parigi	109 40	109 35
Prestito Nazionale	32 —	32 25
Az. Tabacchi	818 —	820 —
Banca Nazionale	1985 —	1995 —
Az. Ferr. Merid.	360 —	361 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	235 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	698 —	695 —
PARIGI,		
3 p. 0/0 Francese	71 55	72 —
5 p. 0/0 Id.	106 70	107 12
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 80	73 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	224 —	226 —
Az. Ferr. Romane	83 —	81 —
Obbl. Lombarde	233 —	234 —
Obbl. Romane	249 —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	95 1/2	95 1/2
VIENNA,		
Mobiliare	208 40	210 10
Lombarde	77 —	76 75
Banca Anglo-Austr.	90 75	92 —
Austriache	258 75	260 [illegible]
Banca Naz.	806 —	806 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 58
Argento in banconote	105 70	106 15
Cambio su Parigi	47 65	47 70
Cambio su Londra	119 30	119 50
Rend. Austriaca	66 70	66 80
Rend. in carta	63 60	63 75
Unionbank	61 50	62 —
Rendita Aust. nuova	74 50	74 60
BERLINO,		
Austriache	443 —	444 —
Lombarde	131 —	131 —
Mobiliare	354 50	356 —
Rendita italiana	71 60	71 90
LONDRA,		
Consolidato Inglese	95 1/2	95 5/8
Rendita Italiana	72 1/2	72 5/8
Spagnuolo	12 7/8	12 7/8
Turco	9 15/16	9 15/16
Egiziano del 1868	32 3/8	32 1/4

BORSINO.

Torino, 6 dicembre (ore 5 pom).

Le notizie a sensazione, per usare un'espressione tutta francese, venute fuori a far capolino improvvisamente nel momento che si credeva impossibile di formare un Ministero conciliativo, hanno prodotto il loro buon effetto.

I primi corsi a 107 pel 5 0/0 e 73 20 per l'Italiano, rappresentano una ripresa di 30 cent. pel primo e 40 pel secondo. L'Italiano perdette 15 cent. alla chiusura restando a 73 05, mentre il Francese ne guadagnava ancora 10 a 107 10.

Il nostro mercato riconosce per alti i prezzi attuali, e non si lascia molto illudere da notizie se non sono ufficiali, per cui si fu molto incerti. Si fece 79 90 ed in seguito 79 85.

Il Banco Sconto sempre ricercato fece 298 50. Il Mobiliare 709, e l'oro da 21 80 a 21 89.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 7 dicembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 79 87 1/2 f.c. — C. d. m. in c. 79 95 — in l. 80 05 07 1/2 10 12 1/2 15 15 17 1/2 20 f.c. — Premio 80 40 cent. 40 f.c.

Media d'ufficio 79 97 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in c. 1993 — C. d. m. in l. 1997 f.c.

Az. Banca di Torino, C. d. g. p. in l. 710 premio L. 10 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in c. 292 50 50 — C. d. m. in c. 292 75 293 294 294 294.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 703 50 f.c.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in con. 456 50.

Oro da 21 78 a 21 82.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 dicembre 1877.

La notizia della formazione di un Ministero Dufaure, che già si presentiva ieri alla Borsa ufficiale di Parigi, confermata alla sera, produsse un eccellente effetto alla riunione del Boulevard. Quindi, senza troppo guardare al colore di questo Ministero, e colla sola persuasione che ormai le cose abbiano da camminare regolarmente, si fece un rialzo abbastanza riguardevole e che si riassume in tutta la giornata a fr. 1 40 sul 3 0/0 francese, fr. 1 30 sul 5 0/0 e cent. 92 1/2 sul nostro Consolidato da 72 82 1/2 a 73 75 corso della sera datoci dalla *Stefani*. Osserveremo però soltanto, per debito di cronisti, che tutti i dispacci particolari della sera portano per l'Italiano 73 50 a 73 60. La *Stefani* lo porta 73 75.

Ritenendo il corso di 73 60 col cambio a 109 20, la parità da noi sarebbe 80 37 1/2 circa. Invece alla Borsa di questa mattina i corsi della Rendita fine corrente si tennero da 80 10 a 80 15. I titoli per contanti alquanto più deboli, da 80 a 79 95.

Valori abbastanza sostenuti.
Az. Banca Naz. 1996 a 2000.
Az. Mobiliare 703 a 704.
Az. Banca Torino 718 a 720.
Az. Banco Sc. 294 a 295.
Az. Banca Subal. 293 1/2 a 294 1/2.
Az. Tabacchi 821 a 822.
Az. Meridionali 362 a 363.
Obbl. Meridionali 236.
Obbl. Cavour 490.
Cartelle S. Paolo 455 a 459.
Francia 109 10 a 109 30.
Londra 27 20 a 27 25.
Oro 21 78 a 21 82.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 6 dicembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 30 novembre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 39 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico proposte nell'Elenco n. 49.
3. Nominò l'assistente ai lavori per una gettata di massi alle fondazioni ed arginature del ponte sul Malone presso Lombardore.
4. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Dolce Carlo, già esattore dei mandamenti di None e Chialamberto.
5. Approvò il capitolato d'appalto per l'affittamento del taglio delle acacie lungo le scarpe della strada provinciale Torino-Ivrea per Castellamonte in territorio di Rivarolo.
6. Autorizzò il rimborso di spese incontrate dall'Ospizio degli esposti di Oneglia per due infanti abbandonati provenienti dalla Francia.
7. Ammise a pensione gratuita 4 maniaci poveri.
8. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione della strada provinciale N. 3, Torino-Savona per Alba, in base al certificato rilasciato dall'Ufficio tecnico.
9. Accettò l'offerta dell'impresario Frola per l'acquisto del taglio delle acacie poste sulla sponda della strada provinciale Torino-Mortara per Verolengo.
10. Autorizzò il pagamento di spese per riparazioni diverse nella Caserma dei Reali Carabinieri in piazza Carlo Emanuele II.
11. Udita la Giunta Municipale di Fenestrelle, autorizzò la sospensione temporanea dei lavori di sistemazione della traversa selciata in quell'abitato.
12. Avuta comunicazione della Relazione del Consiglio Direttivo del Collegio-Convitto d'Ivrea, deliberò alcune condizioni per la conservazione dei posti gratuiti provinciali già conseguiti dagli alunni nei precedenti concorsi.
13. Autorizzò il pagamento di spese per riparazioni al Palazzo Provinciale in Pinerolo occupato dal Ricovero di Mendicità.
14. Deliberò di intervenire nel giudizio in cui venne dal fornaciaio Ferrero Giorgio convenuta la Provincia coll'impresaro Ferraris Giuseppe per pagamento di materiali provvisti per la costruzione di un ponticello sul naviglio di Carmagnola.
15. Mandò rassegnarsi al costituendo Comitato del Consorzio Universitario un Memoriale del consigliere provinciale signor cav. Bugnone, sul riordinamento patrimoniale dell'Università Torinese.
16. Prese atto del Regio Decreto del 24 agosto u. s. e di altro 14 novembre p. p. della Corte dei Conti coi quali venne collocato a riposo e provvisto di pensione il signor Giuseppe Alisiardi, ingegnere già al servizio del Governo, e poscia della Provincia.

TUTELA DEI COMUNI.

17. **Allein**, 18. **Avise**, 19. **Gressoney St-Jean** — Approvò i Regolamenti di pubblica igiene deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
20. **Andezzeno** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta mandando radiare dal Bilancio per l'anno 1878 alcune spese facoltative.
21. **Brissogne**, 22. **Nus**, 23. **Sale Castelnuovo** — Approvò i Regolamenti di polizia mortuaria deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
24. **Burolo** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 3000 per le spese di prosciugamento del tenimento Maresco.
25. **Campo e Muriaglio** — In applicazione dell'art. 142 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, mandò spedirsi d'ufficio un mandato di L. 400 a carico del Comune di Muriaglio per le spese di riparazione alla strada di Pratorotondo.
26. **Candiolo** — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro il conte di Guarene circa diritti d'acqua.
27. **Caravino**, 28. **Vestignè** — Emise parere favorevole per l'approvazione del capitolato speciale pel servizio di [illegible] dei rispettivi Comuni.
29. **Challand St-Anselme**, 30. **Porte**, 31. **Vanda di Front** — Approvò i Regolamenti di polizia rurale deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
32. **Cinzano** — Approvò le modificazioni introdotte nei Regolamenti per l'applicazione delle tasse locali.
33. **Coazze** — Approvò la tariffa per la riscossione della tassa sul bestiame durante l'anno 1878.
34. **Col S. Giovanni** — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame.
35. **Fiano** — Autorizzò il Comune a sostenere l'appello nella causa vertente fra gli utenti delle acque derivate dalla riva sinistra della Stura.
36. **Forno Rivara** — Autorizzò l'applicazione di varie tasse locali e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
37. **Giaveno** — Autorizzò l'affittamento di boschi per un ventennio.
38. **Giaveno** — Delegò il sig. comm. ingegnere Peyron per il collaudo delle opere di costruzione della strada comunale detta della Mortera.
39. **Gravere** — Autorizzò il riaffittamento di bosco ceduo per anni 18.
40. **Isolabella** — Approvò le tariffe per la sovratassa al dazio consumo, autorizzando l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
41. **Lessolo** — Dichiarò non potersi approvare il regolamento per la goldita di beni comunali in natura.
42. **Lemie** — Autorizzò il Comune ad evocare in giudizio i deliberatari di taglio piante per infrazioni a condizioni cui la vendita stessa era subordinata.
43. **Mondrone** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta mandando stanziarsi d'ufficio sul bilancio 1878 alcune spese obbligatorie.

(La fine a un prossimo numero).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)

	dicembre	5	6
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	68 —	68 50
» » per novembre	»	64 50	69 —
» » per 10.bre e gennaio	»	68 50	60 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	68 75	67 —
Zuccari Saccarino 88 10|13 (**)	»	52 —	51 75
» » 7|9	»	58 —	57 75
» bianco 3	»	61 25	61 50
» raffinato scelto	»	144 —	143 —

Liverpool, 6 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 15000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata, Balle 3000.

Hâvre, 6 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 3000.
Mercato attivo-fermo.
» — Luisiana per dicembre . . Fr. 78 — — —
Caffè — Venduti sacchi 1150.
Mercato calmo.
» — Rio non lavati da (***) . . Fr. 98 50 a 103 50

Marsiglia, 6 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 5719
» — Vendite » 3068
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1\|4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi nel civico Palazzo il 4 dicembre 1877, venne aggiudicata l'impresa triennale del trasporto dei cadaveri al Camposanto generale e della manutenzione del suolo del medesimo e dipendenze, con affittamento di siti a prato ed a pascolo ivi adiacenti, mediante l'offerto ribasso dell'1 per cento dal relativo importo approssimativo di L. 5850, che venne perciò a residuarsi a L. 5791 50.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione va a scadere alle ore 2 pomeridiane del 13 dicembre anzidetto.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel civico Uffizio 2°, nel quale sarà pure accettata l'offerta predetta. 1290

REINCANTO

degli stabili della Fabbrica di Porcellane e Maioliche presso la Barriera di Nizza.

Alle ore 11 del giorno 12 corrente dicembre in una sala dei fabbricati cadenti in vendita, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili che la detta Società possiede in Torino presso la Barriera di Nizza, al prezzo ribassato di due decimi dal precedente incanto, nel modo ed alle condizioni di cui nel biletto del 10 corrente novembre, del quale, non che di tutte le carte relative si può aver visione nello studio del notaio Torretta Carlo, via dell'Arsenale, N. 6. 1168

Direzione generale del Debito pubblico

DISTINTA *delle obbligazioni al portatore create con la legge 4 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6), comprese nella 55a estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1877.*

Numeri delle cinque prime obbligazioni dello Stato estratte con premio

Estratto I. n. 12805, premio lire 33,330.
Estratto II. n. 5810, premio lire 10,000.
Estratto III, n. 12806, premio lire 6670.
Estratto IV, n. 12110, premio lire 5260.
Estratto V, n. 8876, premio lire 800.

(In ordine di estrazione).

Numeri delle 332 susseguenti obbligazioni estratte senza premio

(In ordine progressivo).

15 22 52 61 103 [illegible] 303 384 397 400 562 561 578 597 624 800
896 910 [illegible] 1051 1120 1129 1174 1287 1320 1335 1401 1406
[illegible] 1645 1694 1716 1720 1844 1968 2004 [illegible] 2074 2084
2181 2194 [illegible] 2310 2318 2426 [illegible] 2515 2584 [illegible] 2610
[illegible] [illegible] 2874 2912 2928 [illegible] [illegible] 3174 3218 3239 3276
[illegible] 3374 [illegible] 3461 3580 [illegible] 3667 3712 [illegible] 3887 [illegible]
4018 4084 4093 4141 4172 4210 4216 4292 4347 4415 4582
4598 [illegible] 4714 4818 4916 5022 5103 5186 5159 5207 5319
5255 5414 5482 5497 5589 [illegible] 5611 5656 5670 5782 5733
5744 5758 5770 5871 6040 6074 6139 6141 6158 6318 6415
6471 6488 6547 6565 6770 [illegible] 6905 6916 6941 7041 7050
7128 7158 7316 7380 7416 7659 7771 7798 7815 7881 8169
8231 8255 8276 [illegible] [illegible] 8474 8498 8630 8672 8870 8772
8888 8892 8895 8900 8943 8966 8980 9009 9071 9092 9127
9150 9205 9245 9251 9297 [illegible] 9440 9451 9455 [illegible] 9521
9803 9692 9695 9777 9910 9824 9912 9920 [illegible] 9984 10092
[illegible] 10131 10209 10292 10306 10316 10368 10385 [illegible] 10420
10474 10475 10511 10519 10562 10708 10868 10876 10885 10914
11077 11308 11366 11394 11448 11498 11524 11721 11803 11808
11908 11938 11992 12011 12069 12105 12148 12169 12211 12255
12421 12464 12594 12610 12801 [illegible] 12884 [illegible] 13002 13084
13144 13158 13170 13181 13208 13316 13384 13412 13488 13569
[illegible] 13643 13657 [illegible] 13769 13876 14011 14095 14121 14214
14220 14245 14300 14385 14401 14542 14568 14582 [illegible] 14713
14739 14749 14798 14876 14879 14885 14900 15075 15097 15106
15150 15219 15295 15256 15320 15383 15471 15505 15535 15575
15608 15687 15890 15948 16024 16063 16112 16149 16164 16176
16198 16344 16414 16494 16556 16558 16578 16633 16657 16700
16744 16781 16843 16848 [illegible] 16911 16975 17015 17016 17129
17169 17196 17261 17269 17282 17358 17378 17401 17510 17551
17554 17556 17574 17716 17723 17739 17748 17799 17888 17943.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto gennaio 1878 a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° febbraio 1878 contro la restituzione delle obbligazioni corredate della cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 gennaio 1878 aventi i numeri dal 56 al 78.

Torino, Tip. Roux e Favale